

3/'89

Redazione di "Partecipazione": via C. Battisti n. 18, Int. 15, 4° piano 04100 Latina - tel. 0773/489563

Partecipazione

supplemento a "Noi per la pace"

aut. trib. Roma 1250 del 21/2/72



foto di Gabriella Mercadini

sommario in controcopertina

SOMMARIO



foto di Gabriella Mercadoni

* EDITORIALE	
- Immigrati/sindacati	pag. 2
* HANDICAPPATO CHI E'	
- a cura della Consulta Cittadina contro il razzismo e l'emarginazione	pag. 4
- Perché non resti una giornata isolata	pag. 7
* PACE	
- Bella Italia Armate Sponde di Jusi Pomenti (L.D.U.LT)	pag. 9
* IMMIGRATI	
- A tutti i lavoratori extracomunitari	pag. 11
- Ordine del giorno Consiglio Comunale Latina	pag. 12
- Lettera aperta al Sindaco di Latina	pag. 12
- Situazione a Latina	pag. 13
- Uomo anima libera (Manuela Ranaldi)	pag. 14
* ANIMAZIONE CULTURALE E SOCIALE	
- Anzio: Corso di costruzione filmica (a cura del GIMCM)	pag. 15
- Alla ricerca di spazi perduti o mai esistiti	pag. 16
- Telefono Amico	pag. 17
- W.W.F. Corso di Ecologia	pag. 18
- Scuola di animazione all'oratorio	pag. 19
- Lettera agli animatori	pag. 20
- Nel quartiere anno II	pag. 21

LATINA 10 DICEMBRE 1989

EDITORIALE:

Immigrati/Sindacato

Anche chi scorresse (solo velocemente) le pagine di questo "foglio" potrebbe facilmente constatare, anche da questo modesto punto di vista, come sia estremamente visibile, ormai, l'ennesima contraddizione, in continua esponenziale esplosione nel materialista "paradiso" del Nord del Mondo.

Anche dalle nostre pagine risulta chiaro che anche alle porte di Latina, "opulenta" città del Nord del Mondo, bussano ormai le masse dei poveri dell'emisfero Sud, dei fatti più poveri da tutti i colonialismi del mondo; e alcune forze politiche, il volontariato e i sindacati, anche se quasi tutti con estremo ritardo, danno evidenti segni di preoccupazione.

E fra tutti i colonialismi, in troppi dimentichiamo frequentemente, c'è stato anche quello 'straccione' italiano, i cui arricchiti rappresentanti hanno trovato negli anni '70, non a caso, caldi privilegi, quando furono scacciati da confuse avanguardie, scomposte e contraddittorie, ma schiumanti di rabbia.

In verità, nel ritardo generale, nel movimento sindacale, la CISL pontina è stata più pronta: da anni essa censisce i registri alla Questura di Latina, cercando nei fatti di costituire un centro di prima accoglienza e un segretariato sociale.

Pertanto crediamo che sia meritata la giusta considerazione che questa Organizzazione Sindacale ha preso questa porzione di nuovo proletariato.

Non a caso la CISL è stata la prima a sostenere la Comunità Incontro di Borgo Sabotino, ad usare i fondi dell'Art.23 della Finanziaria per dare "il via" ad un Centro Diurno per gli handicappati a Casal delle Palme, a sostenere il Sindacato Pensionati e così via.

Ci appare oggettivo: dopo l'EUR, la CISL è stata la Confederazione più pronta a "farsi Stato", avendo nelle sue avanguardie il terreno più propizio forgiato nel clima del solidarismo cattolico; è stata la prima a sostituire il vertenzialismo sempre più considerato 'vetero sindacalismo', con la surroga delle pubbliche istituzioni (Stato, Regione, Provincia e Comune), soprattutto nel settore dell'assistenza, da quest'ultime oggettivamente abbandonato ai privati.

E in questo senso la CGIL, confederazione più permeata dai valori del rivendicazionismo militante antisistema, s'è trovato in ritardo perché più oggettivamente impreparato, o più impreparato a "farsi stato" borghese, e perciò a sostituirsi, in questo senso assistenzialista, agli Enti Locali, avendo peraltro meno dimestichezza con il potere degli Enti Locali, e più legami con lo 'stato sociale'.

Ed ora che, forse, questa Confederazione ha compiuto il necessario rodaggio nel nuovo ruolo ritagliatosi come Sindacato, ora che costituisce un Ufficio Handicap, ora che tenta di dare la propria interpretazione, il proprio contributo alla soluzione



Andria. Pausa durante la raccolta dei pomodori

foto di Gabriella Mercadini

del problema dei nuovi proletari del sud del mondo, rilanciando secondo la propria cultura, la centralità della soluzione con il lavoro, rispetto a quella con l'assistenza, scoppia la bagarre!

Alla proposta del 10% di assunzioni obbligatorie di extraeuropei, nelle fabbriche, si risponde con l'accusa di demagogia e con l'accusa di fomentare la "guerra" fra poveri, fra disoccupati, appunto, che non mancano neppure di pelle bianca a Latina.

Chi scrive, ora lavoratore senza tessera (dopo più di 20 anni d'iscrizione al Sindacato) perché più che difendere i lavoratori il suo sindacato preferiva "farsi stato", lavoratore innamorato del sindacato dei consigli, (che tuttavia restituirà la propria delega quando ci sarà una tessera CGIL/CISL/UII), per quel poco che può rappresentare, vuole ricordare a tutti che :

- sulla pelle degli immigrati non è lecita nessuna "libera concorrenza", anzi è indispensabile il più alto rapporto unitario possibile; è fondamentale la costruzione, almeno, di una unità d'azione;
- l'emergenza invernale, rende indispensabile per troppi un alloggio, un pasto caldo assicurato al giorno e urgente assistenza socio-sanitaria, senza badare, nella situazione, a questioni pur fondamentali che, l'urgenza potrebbe trasformare in questioni di "lana caprina";
- peraltro, non dovrebbe risultare troppo difficile per un sindacato (che non abbia perduto il rapporto con la gente, i lavoratori ed i disoccupati) far comprendere ai nostri disoccupati indigeni come la condizione di un extra-comunitario, (di colore, senza la conoscenza della lingua, lontano dalla famiglia, in un mondo che gli è ostile perché lo considera anche con pregiudizio o, peggio, uno strumento di facile speculazione economica) è, in linea di massima, prioritaria, specie se clandestino.

L'handicappato.



Chi è?

La raccolta dei dati finora effettuata consente di fare alcune considerazioni e di avanzare ipotesi operative che contribuiscano a dare un senso alla natura ed alla ragion d'essere della Consulta medesima.

Il quadro dell'emarginazione a Latina che viene a configurarsi evidenzia la presenza - accanto alle circa 4.500 persone straniere tra immigrati, clandestini e profughi - di quasi 800 nuclei familiari con handicappato e di un numero ancora non precisato, ma sicuramente elevato, di anziani piu' o meno bisognosi di assistenza in relazione alla loro autonomia ed autosufficienza. Il quadro viene ad ingrandirsi ove si consideri la presenza di 150 nomadi con fissa dimora e di un numero imprecisato di viaggianti, senza tacere dei casi di A.I.D.S., di tossicodipendenza e di alcoolodipendenza, tutti in corso di rilevazione da parte della Consulta.

La tabella che qui di seguito si riporta "visualizza" la consistenza numerica dei cosi' detti "Handicappati" a causa di minorazione psichica, fisica, sensoriale intervenuta in epoca pre-peri-neonatale. Non comprende, gli altri "Invalidi Civili", la cui "invalidita'" e' intervenuta in epoca plu' o meno lontana dalla nascita, per qualunque causa.

HANDICAPPATI SCOLARIZZATI A.S.1989-90 (90%per minorazioni psicofisiche)	N. 141
HANDICAPPATI USCITI DALLA SCUOLA MEDIA NEGLI ULTIMI OTTO ANNI (Ultraquindicenni)	N. 112
HANDICAPPATI ISTITUZIONALIZZATI (Fuori Provincia - dato 1985) (Minori e Maggiorenni)	N. 33
HANDICAPPATI ADULTI, IN FAMIGLIA, OSPEDALIZZATI, DEMANICOMIALIZZATI (Dato 1985)	N. 484
TOTALI RILEVATI N. 770	

Questione sociale: si tratta di "Portatori di risorse"(cheche' se ne dica da parte dei vecchi e dei nuovi razzisti!) e "Portatori di bisogni" ad un tempo. Con loro sono i nuclei familiari ed i gruppi parentali, che costituiscono il vero, autentico volontariato silenzioso (che fa "risparmiare alla Stato tanti soldi!). Portatore - oltre che di "bisogni particolari" - di "risorse" socio-assistenziali, pedagogiche, psicologiche, terapeutiche...generalente misconosciute dall'Ente Pubblico -

La questione dunque, posta in termini umani e sociali, non riguarda soltanto l'handicappato in quanto tale, ma anche i familiari ed i parenti.

I "bisogni" vanno soddisfatti dalla Comunita'(Stato, quindi Regione, Comune, USL) con adeguati servizi sociali, sia nel campo assistenziale (non "assistenzialistico"!) che in quelli educativo, sanitario, riabilitativo, con l'obiettivo del massimo recupero funzionale e sociale possibile. Per questo occorrono interventi programmati ed integrati, nel quadro di una politica dei servizi, quindi di tutela dello "stato sociale". Il che comporta:



a) servizi pubblici programmati, nella logica del "Progetti-Obiettivo", previa identificazione di "Aree Elementari" di utenza nel territorio Comunale (modello operativo credibile e' quello che ipotizza il "Centro Socio-Sanitario di Base" su di un bacino di utenza di 5 - 15 mila abitanti).

b) blocco di ogni processo di privatizzazione clientelare dei servizi sociali, quindi revisione della prassi relativa alla delega e/o convenzione con cooperative di operatori. Individuazione, nelle more dell'intervento pubblico, di un "Privato Sociale" espresso direttamente dall'utenza opportunamente associata a livello nazionale o comunque quanto piu' rappresentativa e' possibile (v. disegno di legge-quadro sull'assistenza).

La situazione Territoriale: gli interventi dell'Ente pubblico locale (Comune di Latina e U.S.L. LT/3) attualmente (1980) consistono in:

a) assistenza sanitaria per la riabilitazione funzionale di minorati fisici presso la locale U.T.P.R. Riguarda 60 casi "in trattamento ciclicamente per terapie".

L'intervento e' ispirato ad un'ottica esclusivamente medicalizzante e protesizzante non viene perseguito l'obiettivo dell'integrazione e del recupero funzionale e sociale ad un tempo.

b) assistenza parziale, prevalentemente sanitario-riabilitativa, presso strutture private in convenzione con il Comune. Riguarda un'ottantina di soggetti non gravi, assistiti per 6-8 ore settimanali in media, a turni di 1-2 ore quotidiane procapite, con oneri a carico della famiglia per quanto attiene al trasporto. La famiglia paga alla struttura privata 3-4 mila lire ad ora se intende usufruire delle rimanenti ore settimanali di assistenza (circa 40).

c) sostegno parziale all'integrazione scolastica ad una parte degli attuali 141 handicappati scolarizzati nella fascia dell'obbligo, in base ad appositi schemi di protocolli di intesa Provveditorato agli Studi-Comune il quale ultimo cerca di provvedere mediante delega a Cooperative private di operatori, che, di fatto, non integrano l'intervento pubblico ma si sostituiscono allo stesso.

Gli interventi di cui alla lettera b) e c) coinvolgono il Comune in base alle leggi nazionali e regionali di settore, in particolare: L.110/1971; L.517/1977; D.P.R. 616/1977; L.R. Lazio 78/1979 sul diritto allo studio; - non meno importanti sono alcune circolari ministeriali, quale ad esempio la 250 e la 258 della Pubblica Istruzione, applicative della L.517 citata e della L.270/1982, per tutto quanto concerne il sostegno all'integrazione scolastica da parte dello Stato e degli Enti Locali.

Gli interventi di cui alla lettera a) coinvolgono la USL in base alle leggi nazionali e regionali quali la n...sul S.S.N. e la L.R.Lazio n.62/1974, quella istitutiva delle UU. SS. LL. (1980) ed ancora la 99/1980 sul "progetti-obiettivo".

Tutte le providenze legislative, i decreti e le circolari hanno in comune lo stesso spirito; quello cioe' di creare nel territorio servizi e strutture innovative, per intervenire sull'handicappato e sul nucleo familiare e gruppo parentale di appartenenza. Intervenire, ovviamente,



nel senso di recuperare al massimo l'handicappato contemporaneamente dal punto di vista funzionale e sociale. Ciascuno puo' trarre la conclusione da questa situazione di fatto e dalla rilettura delle disposizioni vigenti in materia.

Rimane da aggiungere un cenno a quello che dovrebbe essere (ma che purtroppo nel nostro territorio NON E') il ruolo del Sindacato. Esso non puo' che riassumersi in: "Ruolo vertenziale" con opportuna, irrinunciabile "Piattaforma territoriale della salute", nell'ambito della quale collocare la questione sociale degli handicappati. Non va dimenticato che per "Salute" non si intende soltanto "Assenza di malattia" sibbene "Pleno benessere psico-fisico e sociale" (O.M.S.).

Il gruppo naturalmente continuerà ad approfondire i vari aspetti nodali della problematica.

Latina, 25.10.1989.

LA CONSULTA CITTADINA
CONTRO IL RAZZISMO E L'EMARGINAZIONE
DI LATINA.

solidarietàPERCHE' NON RESTI
UNA GIORNATA ISOLATA

ALLA STAMPA LOCALE

Domenica 19 novembre u.s., presso la Sala della Parrocchia di Borgo Piave, a Latina, la Consulta Cittadina contro il Razzismo e l'Emarginazione ha posto all'ordine del giorno di un incontro festoso la QUESTIONE SOCIALE dei disabili e delle loro famiglie: la nostra città è tuttora carente di servizi pubblici adeguati al punto che circa l'80% delle famiglie degli handicappati rimane privo di qualsiasi risposta ai propri bisogni.

L'incontro è durato dalle 9 alle 18.

Durante la mattinata si sono svolte le attività di accoglienza, di animazione e di gioco che hanno visto protagonisti ragazzi portatori di handicap e cosiddetti "normodotati", per sottolineare concretamente la valenza e l'esigenza dell'INTEGRAZIONE.

Momento importante, sotto l'aspetto della socializzazione, è stato il pranzo: attorno al tavolo si sono trovati handicappati (con le relative famiglie), nomadi ed un piccolo gruppo di extracomunitari, unitamente agli organizzatori.

Al pomeriggio si è svolto un dibattito, preceduto dalla proiezione del documentario audiovisivo "DIVERSITA' NON E' DISEGUAGLIANZA"

Illustrato da un puntuale e qualificato commento dell'Operatore Sociale Walter Fossati, il documento ha sottolineato:

- il ruolo del volontariato, supporto e stimolo, ma mai sostitutivo del Servizio Pubblico;
- la politica sociale dello Stato e dell'Ente Locale nel compito di organizzatore ed erogatore diretto di pubblici servizi, a sostegno dell'integrazione e del recupero dell'handicappato, NON SOLO A LIVELLO SCOLASTICO MA ANCHE CON L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO.

Un appello finale è stato rivolto alle associazioni del settore dell'emarginazione perché vengano evitati i rischi di corporativizzazione e polverizzazione degli interventi.



Nel dibattito rilevanti sono stati alcuni richiami ed alcune testimonianze portate direttamente da alcuni disabili ed alcuni genitori; in particolare, sul problema delle barriere architettoniche e' stata effettuata una denuncia sull'inaccessibilita' ai motulesi di un noto centro commerciale appena inaugurato a Latina.

Quindi la madre di un giovane di Latina, neo licenziato al Liceo (reduce da una recente esperienza felicemente conclusasi con la vincita del concorso di ammissione ad un facolta' col "numero chiuso" per la cronaca, il cosiddetto "handicappato" e' risultato l'87esimo in una graduatoria di oltre 1500 candidati!), per sottolineare l'importanza di servizi pubblici, ha tenuto a precisare che, senza le notevoli possibilita' economiche della famiglia, forse, mai, il figlio sarebbe arrivato all'Universita'.

Infine un'insegnante con esperienza nel settore ha proposto alla Consulta di farsi carico dell'organizzazione di UN SEMINARIO fra gli insegnanti, le famiglie, gli amministratori e gli handicappati stessi, per uno scambio di esperienze, un confronto ed una verifica sulle condizioni reali in cui si tenta di realizzare il processo di integrazione nella scuola.

Al dibattito erano presenti anche CGIL ed UIL, ai massimi livelli, mentre l'Ufficio Handicap della CGIL, recentemente istituito a Latina, ha portato il proprio contributo costruttivo.

In conclusione, la Consulta coglie l'occasione per ringraziare tutte le famiglie che hanno partecipato alla festa-incontro, in modo particolare quelle aderenti all'A.N.F.F.A.S. di Latina e Cisterna che con la loro presenza e con quella dei propri familiari, hanno reso possibile la giornata di autentica solidarieta' che abbiamo vissuto.

....nel 40° della presenza NATO nel nostro paese



A 40 anni dall'insediamento di basi dell'Alleanza Atlantica in Italia, il Collettivo Culturale Woodstock, la Lega per il Disarmo Unilaterale e Democrazia Proletaria hanno indetto per mercoledì 8 novembre 1989 un'assemblea aperta sulla presenza Nato in Italia.

L'esigenza di confrontarsi, ma soprattutto di informare e di sensibilizzare la gente sulla presenza di piu' di 120 basi Nato in Italia, nasce dal fatto che a Latina c'e' una scuola Nato mentre Gaeta e' sede di un presidio militare navale della 6th flotta.

L'assemblea ha avuto inizio con la proiezione di un video sulla presenza di forze della Nato in Italia e di cio' che comporta sia al livello di spreco di denaro pubblico che al livello di sicurezza.

La maggior parte del materiale bellico della Nato (pari al 99%) e' presente nel resto d'Europa ma anche in Italia, il panorama bellico non appare roseo. I dati piu' o meno precisi che sto per dare sono ricavati dal lavoro di William Arkin, da informazioni dell'IRDISP e dal libro "BELLA ITALIA ARMATE SPONDE" pubblicato da Eugenio Melandri e Stefano Semenzato.

Come gia' accennato, in Italia esistono piu' di 120 basi Nato in cui vivono 13.000 militari americani a cui vanno aggiunti 25.000 imbarcati sulle navi della 6th flotta che ha la base areonavale a Sigonella e il cui incrociatore lancia missili "BELKNAP" e' ancorato a Gaeta. A questi saranno presto aggiunte le 4.500 unita' del personale degli F16 della 16ma airforce e del tactical fighter wing che sono stati sfrattati da Torrejon vicino Madrid in Spagna. La potenzialita' nucleare delle testate atomiche e' impressionante (si parla di un numero compreso fra 500 e 1.000) in Europa. L'Italia e' al terzo posto dopo Germania e Gran Bretagna.

Il piu' grosso deposito di armi nucleari in Italia e' a Longare vicino Vicenza nel Site Pluto; presso Treviso a Palu' di Orsago nel Site Arciol vi sono testate per missili Lance; ad Oderzo abbiamo il comando dei 100 missili Lance in dotazione dell'esercito; ad Aviano ci sono le armi degli F16 e del 40esimo stormo che si trovano ancora a Torrejon ma che presto saranno trasferiti a Crotona e a Napoli; a Rimini abbiamo la base del 5th stormo con armi degli F104S; a Ghedi ha sede il 6th stormo ed il deposito per i tornado; a Comiso c'e' la piu' grande concentrazione di armi nucleari del Mediterraneo, (e' in corso l'opera di smantellamento che durera' ancora 2 anni); qui sono installati ancora 64 missili Cruise. Per cio' che riguarda l'impiego navale, a Sigonella operano aerei anti sommergibili PC3 ORION e c'e' il deposito delle bombe di profondita' nucleare B57. Infine nell'arcipelago di La Maddalena vi sono armi atomiche sia a bordo dei sommergibili SUBRON che nel deposito dell'isola di Santo Stefano. Alla Maddalena si trovano sia testate per missili antisommergibili SUBROC per sottomarini, sia i missili da crociera TOMAHAWK.

La struttura del campo di battaglia moderno, l'architettura dei moderni eserciti e soprattutto la potenzialita' delle nuove armi danno al comandante militare un'efficacia ed una responsabilita' enorme. Infatti egli deve, in tempo reale, ricevere dati, elaborarli e, nel caso, prendere decisioni da cui dipende il futuro dell'umanita'. Anche gli ordini devono arrivare agli operatori in tempo reale: piu' e' alto il grado gerarchico di chi li impartisce e prima devono essere eseguiti. Anche i computers devono essere sempre pronti a rispondere ad eventuali attacchi convenzionali, nucleari o elettromagnetici. Ecco perche' oggi le decisioni sono prese da una collegialita' prima inesistente ed inimmaginabile.

L'uomo di oggi, con tecniche sempre piu' sofisticate, messe a disposizione dalla scienza, avrebbe i mezzi per migliorare la sua vita sul pianeta Terra. Purtroppo la nostra e' una societa' nella quale milioni di persone sono oppresse economicamente, socialmente e politicamente, condannate a vivere nella miseria. Una societa' capace di portare l'uomo verso la distruzione totale. L'uomo, infatti, inquina l'atmosfera, fiumi, taglia alberi, uccide animali ma non pensa alla vita del prossimo. Oltre a cio', costruisce armi e sistemi di autodistruzione. La scienza ha messo il potere nelle sue mani, ma ha anche messo l'uomo in mano al potere, nel senso che oggi l'uomo e' succube delle macchine.

Anche se il leader sovietico e quello americano sembrano essere ambedue ben intenzionati a percorrere la strada del disarmo, con scadenze che si misurano in decenni, potrebbero arrivare troppo tardi. Quindi, ritengo necessario, per la sicurezza dell'umanita', che ogni Paese, sia del Patto Atlantico che del Patto di Varsavia, faccia una scelta di disarmo unilaterale, proibendo cosi' ogni installazione o transito di armamenti sul proprio territorio e provvedendo allo smantellamento di quelli gia' installati.

Infatti, pronto per essere usato, c'e' un arsenale ben fornito in grado, in pochi istanti, di spazzar via ogni forma di vita sulla terra (e per ben 8 volte!!) che, ci vogliono far credere, serve solo a garantire la pace. Quando mai le armi sono state strumento di pace? Quando mai un arsenale militare non e' stato usato? Chi puo' assicurarci che un giorno qualche governante impazzito non ricorra ad un processo irreversibile? Chi puo' assicurarci che un giorno qualche computer impazzito non inizi a lanciare missili?

L'intera umanita' corre ogni giorno il pericolo di una catastrofe nucleare; l'unica strada percorribile, dicono Coll. Cult. Woodstock LDU e DP, sembra essere quella del disarmo unilaterale, sia per la sicurezza dell'intera umanita', sia per dimostrare al mondo intero che possiamo e dobbiamo vivere senza armi.

Jusi Pomenti
(Segretario della Lega per
il Disarmo unilaterale-Latina)



A TUTTI I LAVORATORI EXTRACOMUNITARI

La CONSULTA CITTADINA CONTRO L'EMARGINAZIONE E IL RAZZISMO ti invita a partecipare all'incontro che si terrà ogni mercoledì alle ore 19.30 presso la parrocchia di B.go PIAVE con il seguente ordine del giorno:

- 1) Conoscere direttamente le esigenze, i problemi della condizione attuale dello " straniero " nel territorio di LATINA.
- 2) Organizzare insieme una festa-incontro per migliorare i rapporti di convivenza tra tutti i lavoratori del Sud del mondo e i cittadini di LATINA

الى جميع العاملين الاجانب

المجلس الشورى لمواطني مدينة لاتينا لمواجهة التفرقة العنصرية . يدعوكم للحضور معنا للمناقشة وذلك في اجتماعه المنعقد يوم الاربعاء الموافق ٦ / ١٢ / ١٩٨٩ في تمام الساعة السابعة والنصف مساء .

مكان الاجتماع صالة الاجتماعات الموجودة أسفل الكنيسة ببيافا
موضوعات البحث :

- ١ - مناقشة أحوال الاجانب و مشاركتهم المباشرة
- ٢ - التجهيز لاقامة حفلة للتعارف وتنمية العلاقات الودية بين أهل المدينة والعاملين الاجانب . .

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

- il crescente manifestarsi nel mondo e in Italia di fenomeni di razzismo e di intolleranza nei confronti soprattutto degli immigrati extracomunitari;
- La presenza sul nostro territorio di lavoratori extracomunitari, ai quali vanno riconosciuti e garantiti tutti i fondamentali diritti umani, di cittadinanza, sociali (lavoro, casa, salute) e politici;
- La necessità di intraprendere una vera e propria battaglia culturale e civile contro il razzismo

ADERISCE

alla manifestazione nazionale, che si svolgerà a Roma sabato 7 Ottobre, contro il razzismo per i diritti degli immigrati, per una società pluri-etnica, multiculturale e multireligiosa e che valorizzi le differenze e affermi l'eguaglianza.

Il Consiglio Comunale impegna altresì la Giunta Comunale a promuovere iniziative ed atti concreti per assicurare a tutti i "cittadini" civiltà ed uguaglianza e per sviluppare una coscienza di pace e di solidarietà tra i giovani.

Al Signor SINDACO
Comune di Latina
p.c. Al Capigruppo
consiliari

Sfilare insieme, fianco a fianco, neri e bianchi sotto gli stessi striscioni, e' stata una prova di civiltà e di solidarietà, che ha prefigurato come dovrebbe essere nel futuro immediato una società multirazziale, multiculturale, multireligiosa.

Migliaia di persone, sabato 7 ottobre a Roma, hanno voluto superare la semplice tolleranza o il facile pietismo, per scegliere in concreto la "cultura della solidarietà".

Molte anche le Amministrazioni locali presenti con delegazioni ufficiali con tanto di insegne assente. Invece, il Comune di Latina, nonostante gli impegni assunti con l'o.d.g. di adesione alla Manifestazione nazionale contro il razzismo, da me proposto a nome del gruppo comunista, e votato all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale. Eppure, proprio Lei, Signor Sindaco, aveva garantito la presenza ufficiale dell'Amministrazione comunale.

Perché questa "inspiegabile" assenza?

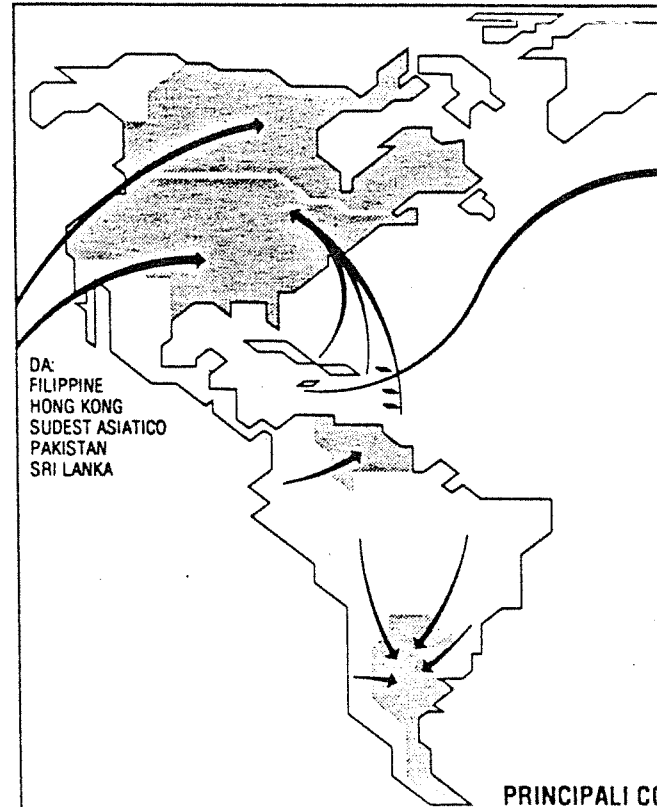
Il tempo delle prese di posizione a parole, non seguite da atti concreti, e' finito!

IMMIGRATI EXTRA-COMUNITARI

" Il tempo della presa di p

CONTINENTE
ITALIA

Milioni d
In un rapporto de



La stessa sorte del giovane tunisino morto bruciato al L di Latina, ripropone il dramma che vivono quotidianamente immigrati extracomunitari nel territorio pontino. Ed in questo senso la morte di Sarli Abdel Kaer non e' solo "politica" della morte del giovane sudafricano Jerry Mas !

Perché. Le chiedo signor Sindaco di convocare in breve un Consiglio Comunale straordinario, aperto a partecipazione degli immigrati extracomunitari e delle forze sociali, politiche e culturali, del gruppo del volontariato che qui a Latina si stanno già organizzando contro il razzismo e l'intolleranza: confrontiamoci sulle risposte da dare in concreto ai bisogni ed alle esigenze di questi nostri concittadini (uscita dalla clandestinità, lavoro, casa, salute, servizi, spazi di incontro e di culto...). E' tempo di solidarietà, cioè di quella "...tenerezza" dei popoli di cui parla una striscione della chiesa evangelica, e di un'ampia campagna culturale per affermare contro ogni razzismo, una nuova cultura che sappia valorizzare le differenze ed affermare l'uguaglianza.

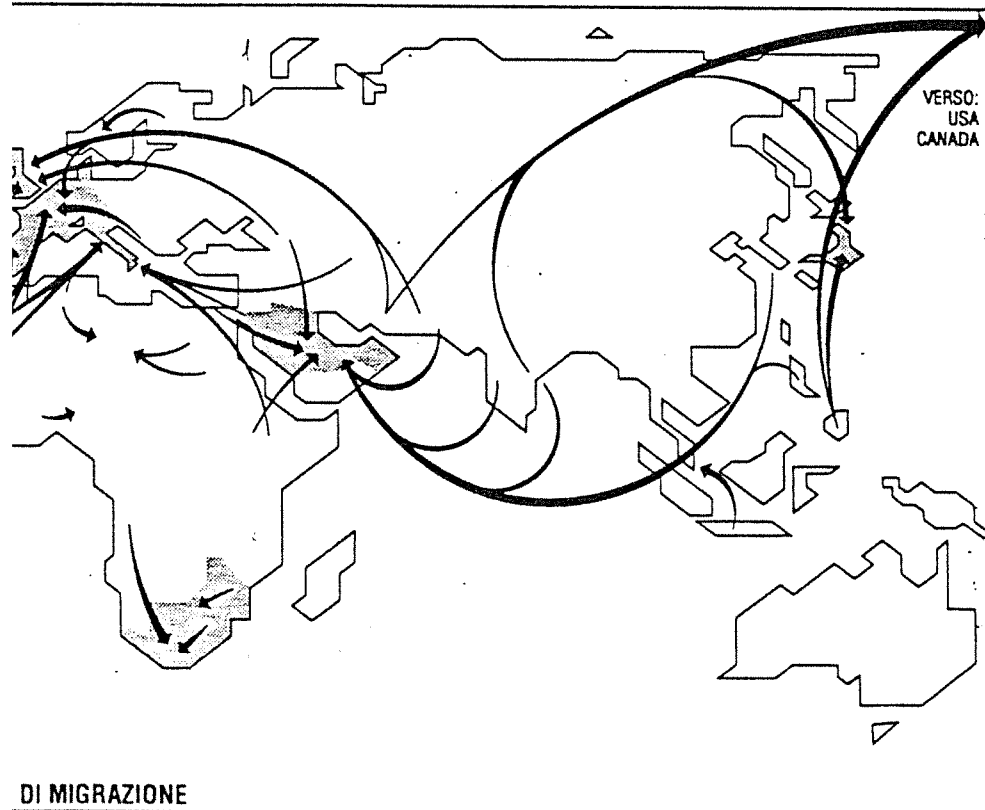
Sicura di non restare in inutile attesa, distinti saluti

Latina, 9.10.1989

Il consigliere
(Patrizia Anodio)

Uomini in marcia

Scelse le migrazioni mondiali e i loro effetti



LA SITUAZIONE degli immigrati extra-comunitari, ormai a migliaia anche nella nostra Provincia e nella nostra Latina, con l'avanzare dell'autunno che si proietta ormai verso l'inverno, si sta facendo estremamente critica. Fra l'altro, mentre il freddo e l'umidità delle nostre ore notturne si fanno più sentire ad ogni calar del sole, gli immigrati registrati e clandestini che siano, stanno esaurendo, presumibilmente, gli ultimi spiccioli guadagnati a caro prezzo nelle ultime campagne agricole stagionali (pomodoro e uva); quindi alle notti passate all'addiaccio chissà dove e chi sa come, comunque nel gelo e nell'umidità, giungono, ormai, anche a stomaco più vuoto e quindi con un patrimonio calorico corporale che si indebolisce sempre di più. Ed è noto: se non si mangia (sempre più pochi immigrati ci riescono tutti i giorni!) regolarmente il fisico diventa più debole e più esposto ma-

terialmente alle malattie stagionali che, si badi, sono facilmente controllabili solo per chi ha di che sfuggire dall'umidità e dalle correnti d'aria; e gli immigrati non hanno assistenza sanitaria gratuita. I freni inibitori, in queste condizioni (freddo, fame e frustrazioni fisiche e psicologiche), umanamente si allentano e le cronache (analogamente alle prigioni) si riempiono di immigrati e di fatti di «nera» che riferiscono degli espedienti necessariamente messi in atto per sopravvivere o per inviare aiuti a famiglie rimaste nei paesi di origine. Noi denunciavamo che la Legge nazionale tardi troppo ad essere rinnovata e migliorata e che, nel frattempo, la condizione di queste persone abbia bisogno di interventi urgenti e immediati che pur essendo da «stato di emergenza» non siano quelli di mero intervento da pubblica sicurezza. Crediamo invece siano indispensabili interventi urgenti di responsabile



emergenza umanitaria (e non giudiziaria, lo ripetiamo!) dalle autorità governative locali (il Prefetto), il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco di Latina, il Presidente della U.S.L. LT/3, perché, fino almeno alla prossima stagione favorevole, agli immigrati sia garantito: un tetto ogni notte; una mensa gratuita, per almeno un pasto al giorno; un'assistenza sanitaria gratuita a chiunque abbia un corpo umano, al di là di ogni cittadinanza, o altro cavillo burocratico o legale; una maggiore tolleranza e considerazione delle condizioni estreme in cui gli immigrati, in questo periodo, sopravvivono. In provincia di Latina e a Latina le autorità si devono muovere come se ci fosse un continuo silenzioso terremoto i cui effetti in termini di pericolo per la vita umana possono verificarsi da un momento all'altro. Ciò è dovuto da noi italiani, non per «carità pelosa», ma nel ricordo che siamo stati un popolo anche di emigrati e per il fatto che contemporaneamente, siamo stati (anche se forse meno di altri) sfruttatori dei Paesi da cui gli immigrati provengono e perché, oggi ancora siamo fra i responsabili della fame e del sottosviluppo del Sud del mondo, perché anche l'Italia continua a far poco per alleggerire il fardello del debito dei Paesi del Sud del Mondo nei riguardi del Mondo Occidentale. Prima che si registri qualche morto per polmonite o qualche episodio di «Guerra fra poveri», ognuno faccia ciò che è in suo potere, anzi di più.

La Sezione di Latina
di Democrazia Proletaria

(la redazione di PARTECIPAZIONE ringrazia l'autrice e la redazione di NAUSEA che ci consentono di pubblicare questo 'pezzo'.)

Uomo, anima libera

Nonostante i rimproveri della madre, Andrea rimase in spiaggia a giocare con il pallone. Era settembre, un tardo pomeriggio. Alla fine dell'estate le giornate cominciano ad accorciarsi; il sole avvampa alle sette di sera, ma è più basso nel cielo, in procinto di tramontare; il mare inizia ad incresparsi, le onde si infrangono con maggior impeto sulla battigia.

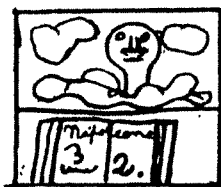
Il bambino si guardò attorno; la spiaggia era semideserta; poté distinguere solo rarissime piccole figure in lontananza. «Non posso giocare ancora per molto, fra poco sarà buio», pensò.

Ad ogni tiro il pallone cadeva in un punto diverso; ora nell'acqua ora in una buca, ora sulla sabbia asciutta. La prima volta un calcio violento lo lanciò lontano, facendolo rimbalzare sul dorso di una barca abbandonata. Andrea senza esitazione corse verso l'imbarcazione. Stava sul punto di afferrare la palla, quando sentì mugolare al suo fianco. Il bambino si arrestò agitato, non sapendo che cosa fosse. Subito dopo scorse una mano uscire da un mucchio di panni scuri, che gli afferrò il polso. Poi udì una voce: «Hai avuto paura?». Andrea non rispose, ma disse: «Sei un uomo». A quelle parole il primo si commosse in cuor suo. Vedendolo assonnato, il bambino riprese: «Scusami se ti ho svegliato... ma tu dormi qui, non hai una casa?». E l'altro replicò: «E tu?... Cosa fai tutto solo sulla spiaggia a quest'ora?». Andrea rispose: «No... lo abito qui vicino, in uno di quei palazzi di fronte al mare», indicandoli con il suo piccolo indice. Sentendolo parlare, il bambino si era accorto che il suo interlocutore si esprimeva in modo strano, con accento straniero, per cui volendosi accertare gli domandò: «sei straniero?», e questi: «Sì, sono Marocchino». Mentre così rispondeva, si protese verso il bambino, il quale poté vederlo bene in volto. La sua pelle era scura e dura, i capelli riccioluti, gli occhi rotondi, piccoli e marroni, la fronte solcata da due rughe profonde, una barba corta e ispida gli copriva le gote. «HO lasciato il mio paese sei anni fa e da quattro vengo qui ogni estate a lavorare», continuò il ragazzo. «Sal - lo interruppe Andrea - neanche io sono di qui, cioè abito in questa città ma sono nato a Catanzaro, in Calabria... I miei genitori si sono trasferiti nel Nord per motivi di lavoro... Io allora ero così piccolo che adesso non mi ricordo più nulla della mia città...» Ci fu un attimo di silenzio. Poi Andrea riprese incalzante: «E tu, ti ricordi del tuo paese? I tuoi genitori dove sono? Sei venuto solo in Italia?». Il ragazzo marocchino esitò prima di rispondere, quasi avesse voluto raccogliere tutto il coraggio necessario per ricordare la sua vita; poi, dopo un profondo sospiro, cominciò a raccontare la propria storia: «... e fu proprio la povertà della mia famiglia, che mi indusse a partire per un paese più ricco, nonostante

provassi un dolore fortissimo nell'abbandonare i miei genitori, i miei fratelli... Pochi mesi più tardi mi raggiunsero in Italia Taleb e Mohamed, i miei due fratelli più grandi. Tutti e tre nutrivamo la speranza di trovare un lavoro, di guadagnare un po' di soldi da inviare anche ai nostri cari rimasti in Africa. In Italia invece trovammo una realtà ben più triste di quella che avevamo lasciato alle nostre spalle: difficoltà nel trovare lavoro, adattamento a mestieri umilianti, e mal retribuiti, alloggi molto precari, in edifici abbandonati e pericolanti, o spesso in case molto piccole, rabberciate in vecchi garage o cantine, umide e buie, dove dormono otto o più immigrati, pagando altissimi affitti... Molti di noi per sopravvivere si adattano al lavoro del venditore ambulante, come me. D'estate lavoriamo dodici ore al giorno, marciando su e giù per le spiagge, sotto il sole caldissimo... Spesso siamo vittime di soprusi, maltrattamenti da parte delle persone del luogo, a volte anche delle forze dell'ordine, e poi, soprattutto in queste località turistiche non siamo ben visti dai negozianti... Ogni giorno ci capita, in spiaggia di essere insultati dalla gente con parole che fanno male dentro...»

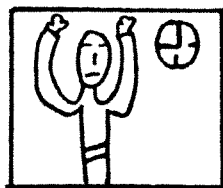
A quel punto il ragazzo cessò di parlare. Si era accorto che il suo racconto aveva molto impressionato il bambino, tanto che gli era sembrato commosso, per cui volendosi scusare: «Perdonami - disse - se ti ho raccontato tutte queste cose, troppo tristi e brutte da ascoltare per un bambino, il cui cuore è ancora tenero». «No - lo interruppe Andrea - hai fatto molto bene; tu mi hai fatto conoscere la tua vita, i tuoi problemi, le tue sofferenze, ma soprattutto mi hai fatto capire che anche tu sei un uomo, uguale a me, uguale a tutti gli altri, contrariamente a quello che mi hanno fatto credere i grandi, bisognoso di affetto, degno di rispetto, come me, come tutti gli uomini, anzi più di noi». A quelle parole i due si abbracciarono forte, e quella stretta, significò per entrambi il suggello della loro amicizia, il sì sbocciata. «Ora debbo andare - disse Andrea - ma domani ci rivediamo, non è vero?». «Sì - rispose l'altro - qui, vicino a questa barca, al tramonto». «No - replicò - il bambino, ci rinvieremo domani in spiaggia. Quando passerai davanti al mio ombrellone, ci saluteremo». Lì terminò e lo salutò. Corse via, era molto tardi; ad un tratto però si fermò, si voltò e gridò per farsi sentire: «A proposito, qual'è il tuo nome?». «Majnùn, anima libera» urlò il ragazzo marocchino. «Il mio è Andrea, che in greco significa uomo». Le due voci si mescolarono e si sollevarono, riempiendo tutto l'universo stellato.





p. p. della testa fra le nuvole.

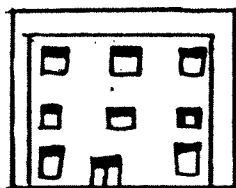
p. p. del libro con tre e due.



fm. del maestro che spiega la lezione.



fm. del ragazzo che sogna.



c. l. della scuola.

GRUPPO DI INTERVENTO
SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA
LATINA

Scuola Media "S. Teresa" - ANZIO

CORSO PER ANIMATORI CULTURALI

CON IL CINEMA

COSTRUZIONE FILMICA

- | | | | |
|---|--------------|----------|-----------|
| 1) <u>INCONTRO</u> | * 19.10.1989 | Giovedì' | ore 17,30 |
| Formulazione del programma, del calendario e dell'orario degli incontri | | | |
| 2) <u>INCONTRO</u> | * 26.10.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| L'esigenza dell'animazione culturale con il cinema | | | |
| 3) <u>INCONTRO.</u> | * 02.11.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| La costruzione filmica: l'idea, il soggetto ed il trattamento | | | |
| 4) <u>INCONTRO</u> | * 16.11.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| La costruzione filmica: la scaletta, la sceneggiatura e la ripresa | | | |
| 5) <u>INCONTRO</u> | * 23.11.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| Riprese | | | |
| 6) <u>INCONTRO</u> | * 30.11.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| La costruzione filmica: visione critica dei materiali sviluppati. Riprese | | | |
| 7) <u>INCONTRO</u> | * 07.12.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| La costruzione filmica: montaggio e sonorizzazione | | | |
| 8) <u>INCONTRO</u> | * 14.12.1989 | Giovedì' | ore 17,30 |
| La costruzione filmica: montaggio e sonorizzazione | | | |
| 9) <u>INCONTRO</u> | * 21.12.1989 | Giovedì' | ore 15,30 |
| Montaggio e sonorizzazione. La continuità dell'esperienza | | | |



UN CENTRO SOCIALE, UNO SPAZIO PER I GIOVANI E NON SOLO.....

In questa città' esiste un'emergenza sociale, esiste un'emergenza giovani, questo non significa che ci sia una situazione insostenibile, ma rileva una tendenza al disimpegno dei giovani nei rapporti con gli altri giovani, nei rapporti con i più grandi, con i più piccoli, con gli anziani, con gli emarginati (qualora non lo siano loro stessi) con i disabili. Tutto questo può essere nato dal livello di vita estremamente alto e contemporaneamente da una caduta di valori morali e materiali. Unitamente a queste perdite, c'è una latitanza delle istituzioni, una latitanza di proposte per i giovani che "attimolino la loro creatività", la loro solidarietà, la loro voglia di far qualcosa di concretamente utile sia a loro stessi che agli altri.

Le istituzioni hanno fatto un buco.

Questo buco il giovane lo riempie passeggiando per il centro a cercare nuovi rapporti o solite cose, lo riempie restando a casa ad imbottirsi di televisione, lo riempie bucando le sue vene o distruggendo i suoi polmoni o il suo fegato lo riempie facendo file per un lavoro che se non lo realizza almeno lo fa "vivere" (quando lo trova un lavoro!!).

Un luogo, uno spazio, un centro, dei centri, degli spazi possono essere una soluzione, possono essere dei momenti di aggregazione, di divertimento, di confronto, di dibattito, di crescita culturale, di riflessione, di impegno sociale; possono essere quello stimolo dimenticato dalle istituzioni, quello stimolo che ci fa ritornare insieme protagonisti del nostro futuro.

Chiedere per questa città' uno spazio utile a tutti i giovani e non solo, non ci sembra troppo; anzi è il minimo. Oltre a questa voce (la nostra) e quella del Collettivo Studentesco "Alice nella scuola delle meraviglie" (redazione di NAUSEA), del Collettivo Culturale Woodstock, insieme alle proposte del Movimento Giovani di Democrazia Proletaria, dell'Associazione Terraviva, sarebbe ora si levasse la voce di tutti quei gruppi, quelle associazioni, quei movimenti giovanili, quei giovani cattolici, insomma una voce comune per tentare di risolvere un problema che ci coinvolge tutti direttamente e non; affrontare quindi il problema del disagio giovanile.

Firmato:

D'Achille Fabio	Stud. Univ. Sociologia
D'Achille Francesco	Lic. Sc. Majorana
Fumo Raffaele	Lic. Clas. D. Alighieri
Giardini Stefano	Stud. Univ. Ingeg.
De Santis Amedeo	Lic. Sc. Majorana
Pegorin Adriano	Lic. Artistico
Toni Romano	Stud. Univ. Archit.
Pomelli Just	Stud. Univ. Scien. Inform.
Cerlini Maria	Lic. Ling. Esedra
Paolotti Federica	Lic. Ling. Esedra
De Santis Francesca	Ist. Magistrale A. Manzoni

ASCOLTO FRANCESCANO 61.03.74

PARROCCHIA di S. FRANCESCO
Via dei Cappuccini

è in funzione un

TELEFONO AMICO

rivolto a registrare, valutare e possibilmente risolvere i problemi che le persone bisognose vorranno porre.

Ci aspettiamo richieste di aiuto, pratico e spirituale, particolarmente dalle persone sole, anziane, malate, emarginate, handicappate, minori, tutti coloro che desiderano un consiglio o un aiuto per i problemi più incalzanti.

IL TELEFONO È IN FUNZIONE DAL LUNEDÌ AL SABATO
dalle ore 10,00 alle ore 12,00
dalle ore 16,00 alle ore 18,00

Fresso la Parrocchia di San Francesco, in Via dei Cappuccini, funziona il telefono Amico a servizio di chi si trova in difficoltà sia fisica che morale, chi ha bisogno di una parola amica o, soffre di solitudine, può telefonare; vi è un gruppo di volontari che cercano di risolvere i vari problemi.

Ins. Ponticelli Franca



PROGRAMMA DEL CORSO DI "ECOLOGIA"

- 1) INTRODUZIONE, L'AMBITO DELLA ECOLOGIA E SCOPI ELEMENTI DI SCIENZE DELLA TERRA.
- 2) PRINCIPI DI GENETICA ED EVOLUZIONE SISTEMATICA DEGLI ESSERI VIVENTI.
- 3) CONCETTI PRINCIPALE DELLO ECOSISTEMA.
ECOSISTEMA: TIPI E STRUTTURA (CENNI)
- 4) L'ENERGIA DEI SISTEMI BIOLOGICI.
- 5) CICLI BIOGEOCHIMICI.
FATTORI LIMITANTI.
- 6) L'INDIVIDUO NELL'ECOSISTEMA.
DINAMICA DELLE POPOLAZIONI.
- 7) LE COMUNITA' DEGLI ESSERI VIVENTI.
EVOLUZIONE DELL'ECOSISTEMA.
- 8) ECOLOGIA MARINA E D'ACQUA DOLCE.
- 9) L'AMBIENTE EPIGEO E IPOGEO.
- 10) IL RAPPORTO UOMO/AMBIENTE:
STRATEGIA PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA.

IL CORSO SI TERRA' TUTTI I GIOVEDI' DALLE ORE 17,30 ALLE ORE 19,00; LA DATA DI INIZIO E' IL 5/10/1989 E SI PROTRARRA' SINO AL 7/1/1989.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN SEDE DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 19,30 DI TUTTI I GIORNI.

all'oratorio

scuola di animazione

grazie anche alla professionalità dei relatori, ci si impegna ancora a dare agli animatori una più alta qualificazione da mettere al servizio dei ragazzi e dei giovani.

All'inaugurazione del terzo anno della Scuola Animatori dell'Oratorio Centro Giovanile "Don Bosco" di Latina, sono convenuti più di settanta giovani. Vincenzo Lucarini, psicologo e docente Universitario, ha illustrato i problemi dei preadolescenti ed il modo per aiutarli a crescere. Un incontro interessante che ha svelato un campo che a molti ragazzi era ancora ignoto.

Questa iniziativa è stata molto apprezzata; infatti erano presenti anche rappresentanti di altre parrocchie.

La professionalità dei relatori, il terzo anno e la scelta dei temi da parte degli animatori stessi qualifica il Corso, che ha come obiettivo aiutare a crescere ed aumentare le conoscenze degli animatori, giovani che fanno un cammino crescita spirituale ed umana insieme ai ragazzi più piccoli.

Nel prossimo incontro interverrà come relatore Sr. Teresa Doni, un'esperta ed attenta osservatrice dei problemi degli adolescenti.

Questo tema si svilupperà in due incontri e si parlerà sia dell'evoluzione corporea nell'adolescenza sia di quella morale e religiosa.

Altri temi importanti saranno i problemi ed i comportamenti dei giovani di oggi trattati dalla professoressa Wanda Proletti.

Altri ancora verteranno su come calare la Parola di Dio nei ragazzi; questo incontro sarà condotto da Sr. Maria Pia Giudici che fa parte dell'equipe di Pastorale Giovanile Nazionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Roma.

Infine Don Nicola Cerisio, docente universitario salesiano di Roma, approfondirà il tema dell'inserimento nella società dell'animatore.

Le novità della Scuola sono i laboratori, anche se già sperimentati l'anno scorso. Essi saranno senz'altro un modo per aiutare gli animatori a condurre le riunioni e di aiutarli a conoscere bene e criticamente il cinema ed il teatro.

Questi laboratori saranno realizzati rispettivamente da Giacomo Monacelli, capo Scout Agesci di Latina 1 e da alcuni rappresentanti del gruppo Proposta, esperti in comunicazione sociale.

Gli incontri avranno cadenza quindicinale e andranno avanti fino al mese di aprile 1990.

Carissimo/a animatore/animatrice

siamo al terzo anno della SCUOLA DI ANIMAZIONE: un impegno che insieme a te vogliamo migliorare sempre di più per una tua specifica e alta qualificazione a servizio dei ragazzi e dei giovani.

Gli argomenti per il 1990, scelti anche da te, vertono in modo particolare sulla psicologia del ragazzo, adolescente, giovane e sulla loro crescita umana e cristiana.

Oltre alla scuola di Animazione sei invitato a partecipare alla vita del nostro Centro con la tua presenza.

L'obiettivo che ci siamo proposti per quest'anno è: "ANIMATORE: PRESENZA ATTIVA PER CRESCERE".

Trova il tempo per renderti disponibile: scoprirai che è importante per te e per gli altri.

Non mancare! Ti aspettiamo sempre!

Intanto ti presentiamo le date (l'orario sarà sempre dalle 19 alle 20) e gli argomenti della SCUOLA DI ANIMAZIONE. Per alcuni argomenti siamo in attesa di risposta da parte dei relatori interpellati. Quanto prima ti comunicheremo definitivamente le date ed i relatori.

LUNEDI 9 OTT 89 Preadolescenza: età di cambiamenti e di inquietudini. Alcune caratteristiche dello sviluppo preadolescenziale. Relatore Vincenzo Lucarini, psicologo, docente universitario per l'età evolutiva e collaboratore del Centro Nazionale Salesiano di Pastorale Giovanile, Roma.

LUNEDI 23 OTT 89 L'adolescenza e la sua evoluzione nella società post-industriale. L'evoluzione corporea, psicologica, affettiva e sociale. (Prima parte) Relatore: in attesa di risposta.

LUNEDI 13 NOV 89 L'adolescente e la sua evoluzione nella società post-industriale. L'evoluzione sociale, morale e religiosa. (Seconda parte) Relatore: in fase di risposta.

LUNEDI 27 NOV 89 Comportamenti, bisogni, richieste dei giovani oggi: un appello e un compito. Il senso della vita nell'educazione degli adolescenti. Relatore: in fase di risposta.

LUNEDI 11 DIC 89 Educare nell'animatore d'oggi l'uomo di domani. Quale uomo? Relatore Don Nicola Cerisio, docente salesiano, casa Generalizia, Roma.

LUNEDI 08 GEN 90 Teatro: alla ricerca del personaggio. Laboratorio. Conduce Antonella Battipaglia, esperta in comunicazioni sociali, del CGS-Proposta di Latina.

LUNEDI 22 GEN 90 La vita di gruppo arricchita dai segni e dai simboli della Liturgia. Laboratorio. Relatore Mario Nocelli, docente salesiano, Latina.

LUNEDI 12 FEB 90 Cinema: leggiamo insieme. Laboratorio. Gruppo Proposta.

LUNEDI 12 MAR 90 Dinamica di gruppo. Come animare il gruppo. Laboratorio. Conduce Giacomo Monacelli, della Co.Ca. Agesci di Latina.

MERCOLEDI 21 MAR 90 Come calare la parola di Dio nell'esperienza con i ragazzi. Esperienza. Conduce Sr. Maria Pia Giudici, dell'equipe di Pastorale Giovanile del F.M.A. Roma

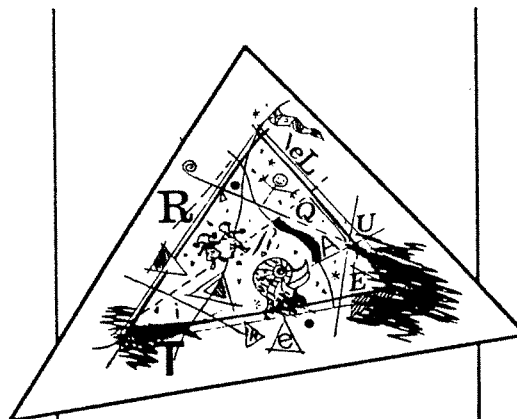
LUNEDI 9 APR 90 Audiovisivo: come esprimere il mondo giovanile. Laboratorio. Conduce Pasquale Tripepi, esperto in comunicazione sociale del CGS-Proposta di Latina.

IMPORTANTE: Tutti i venerdì dalle 19.00 alle 20.00: ESPERIENZA DI PREGHIERA CON I GIOVANI organizzata dalla nostra parrocchia, nella cappella del Redentore.

Ciao... e a presto.

LA COMUNITA' EDUCATIVA DELL'ORATORIO

SECONDO ANNO DI ESPERIENZA PRESSO
LA SCUOLA MEDIA STATALE "CORRADINI"



Nei Quartiere...

Il coordinamento Cultura Quartieri nasce dalla comune convinzione di alcuni gruppi ed associazioni di Latina, AGESCI, ARCI, ASSOPER, GIMCM, LIPU, MELOGRANO, PARTECIPAZIONE, della necessità di rivitalizzare la promozione culturale nei quartieri della nostra città dove l'assenza di una politica di promozione culturale da parte delle istituzioni rischia di provocare fenomeni di disgregazione, emarginazione, devianza che producono specie nei giovani comportamenti dannosi per loro stessi e per gli altri.

Obiettivi

Il progetto vuole continuare l'esperienza iniziata lo scorso anno presso la stessa scuola media al fine di dare ai ragazzi ed alle ragazze del quartiere un possibile punto riferimento non solo fisico ma in particolare una occasione di crescita culturale.

Per noi promozione culturale è mettere a disposizione dei destinatari, siano essi adulti o ragazzi, alcuni strumenti di conoscenza della realtà esterna e della propria persona al fine di saper esprimere il meglio delle proprie potenzialità. In poche parole significa dare i mezzi per saper ragionare con la propria testa.

Destinatari

L'intervento di promozione culturale in oggetto è rivolto a ragazze e ragazzi che abbiano un'età compresa fra i 10 e i 15 anni, non necessariamente studenti della scuola media "Corradini".

Metodo

Il metodo della nostra promozione culturale non è di tipo scolastico, quindi non prevede lezioni e studio a casa, ma privilegia l'esperienza, il metodo attivo, il coinvolgimento del ragazzo nelle attività.

L'ordine di intervento dei gruppi è il seguente:

novembre - dicembre 89	LIPU
gennaio 90	MELOGRANO
febbraio 90	GIMCM
marzo 90	PARTECIPAZIONE
aprile - maggio 90	AGESCI

Ci saranno ovviamente alcune riunioni in cui sarà svolto un lavoro di équipe fra più gruppi di animatori.

Risorse

Tutti gli operatori culturali coinvolti appartengono ad associazioni e gruppi conosciuti per la serietà e la preparazione con cui svolgono il loro lavoro, peraltro in genere svolto in forma di volontariato.

Si utilizzerà il locale messo a disposizione dalla Scuola Media Corradini di Latina grazie alla collaborazione del Consiglio d'Istituto che ha riconosciuto il valore educativo di tale attività e del Presidente della IV circoscrizione, il sig. Fulvio Torre, che ne ha apprezzato il valore sociale.

L'aula a nostra disposizione potrà essere utilizzata il martedì ed il giovedì dalle ore 17 alle 19.

Attività

LIPU

Costruzione di un luogo particolarmente adatto alla vita degli uccelli in un parco sito nel quartiere: costruzione di nidi, impianto di rovi ed alberi di piccolo fusto.

Riconoscimento di erbe e fiori anche selvatici presenti nel quartiere.

Uscite o escursioni per apprezzare luoghi di particolare valore naturalistico delle zone a noi vicine.

MELOGRANO

Tecniche di lavorazione della carta: carta pesta, marmorizzazione.

Utilizzazione della carta lavorata per la presentazione dei lavori svolti dagli altri gruppi.

GIMCM

Documentazione filmica sugli spazi verdi del quartiere.

Documentazione filmica sui lavori svolti dagli altri gruppi.

PARTECIPAZIONE

Impostazione, redazione, raccolta e scrittura articoli, inchieste, stampa tramite computer di un giornale.

AGESCI

Realizzazione di un parco gioco per bambini in uno spazio verde del quartiere ed animazione.

Inizio delle attività

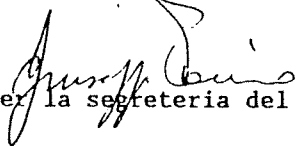
Giovedì 23 novembre 1989 alle ore 17 presenteremo i gruppi ai genitori degli iscritti presso la Scuola Corradini.

In questa occasione la LIPU mostrerà alcune diapositive sul Grifone ed il GIMCM un film su attività svolte nel quartiere.

Quote

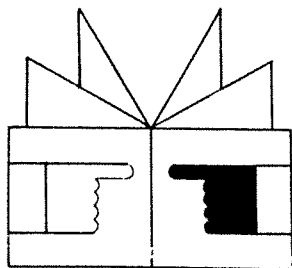
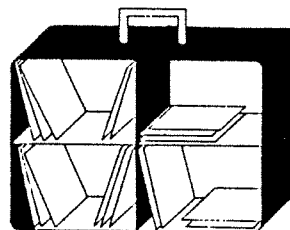
A titolo di contributo delle spese di assicurazione, di pulizia e sorveglianza dei locali e del materiale occorrente si chiede il versamento di una quota mensile di 15.000 lire a ciascun ragazzo.

Hanno espresso il loro appoggio e riconoscimento in varie forme l'Amministrazione Provinciale di Latina, il Distretto Scolastico, il Consorzio Servizi Culturali e la IV circoscrizione.


Per la segreteria del Coordinamento

ARCHIVIO IMMIGRAZIONE

Un centro di documentazione in cui verrà raccolto tutto il materiale riguardante i temi dell'immigrazione, sia in riferimento alla situazione italiana, sia a quella dei paesi d'origine. Un servizio nazionale a disposizione di tutti.

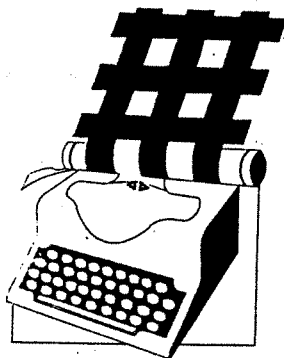
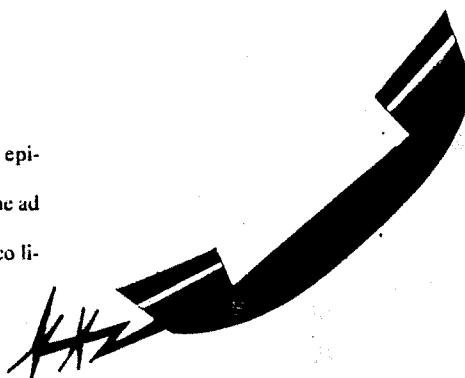


AGENZIA "SENZA CONFINI"

Un'agenzia stampa di collegamento, documentazione e informazioni sulle attività di varie comunità, gruppi, associazioni che su questi temi si muovono in tutta Italia con l'obiettivo di comunicare e generalizzare le esperienze positive che via via si sviluppano. È previsto un supplemento periodico di documentazione-riflessione curato dal centro *Collegamento* di Firenze.

TELEFONO DENUNCIA

Un numero telefonico al quale, in qualsiasi momento, si possono denunciare episodi di intolleranza, razzismo, discriminazione ed emarginazione che, assieme ad altre denunce scritte o tratte dai giornali concorrano a formare un periodico libro bianco sul razzismo in Italia.

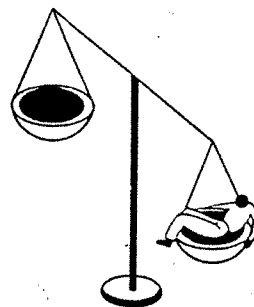


OSSERVATORIO CARCERI

Una documentazione ed intervento denuncia della situazione degli immigrati nelle carceri italiane attuata in primo luogo attraverso visite dei parlamentari aderenti all'Associazione, in primo luogo Eugenio Melandri, attuato in collaborazione con il *Cisdi*, il Centro informazione detenuti stranieri in Italia.

UFFICIO LEGALE

Un servizio, centrato sulla città di Roma, di assistenza legale rispetto ai mille intoppi e prevaricazioni che le burocrazie, la questura, la polizia municipale, frappongono e impongono per le più elementari necessità di vita e di lavoro degli immigrati, attuato tramite l'Associazione per i diritti degli stranieri



IL CENTRO INFORMAZIONI

Un punto di accoglienza in grado di fornire indicazioni sulle strutture esistenti (sanitarie, assistenziali, che offrono possibilità di lavoro e disponibilità di accoglienza) nel Lazio e come luogo di ritrovo e di incontro di persone e comunità.

SENZA CONFINI

Agenzia di informazione
Direttore responsabile Stefano Donati
Numero zero in attesa di registrazione

Abbonamento annuo: ordinario, 20.000
lire; sostenitore, 30.000 lire

La sottoscrizione di un abbonamento
a lire 30.000 dà diritto
anche all'iscrizione all'Associazione
come soci sostenitori.

Il vaglia deve essere indirizzato alla
nostra sede
via Filippo Turati, 163 - 00185 Roma

In attesa del numero telefonico
gli interessati possono scrivere
al nostro indirizzo o telefonare
a Stefano Semenzato

06/7568406